
Presidenza: Serbia**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(1077^a Seduta plenaria)**

1. Data: martedì 17 novembre 2015

Inizio: ore 15.35

Fine: ore 16.25

2. Presidenza: Ambasciatore V. Žugić

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha espresso cordoglio alle famiglie delle vittime degli attacchi terroristici di Parigi del 13 novembre 2015. Il Consiglio ha poi osservato un minuto di silenzio.

La Presidenza, a nome del Consiglio permanente, ha dato il benvenuto al nuovo Rappresentante permanente di Israele presso l'OSCE, Ambasciatore Talya Lador-Fresher.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE SUGLI ATTACCHI
TERRORISTICI DI PARIGI DEL
13 NOVEMBRE

Presidenza

Documento adottato: il Consiglio permanente ha adottato la dichiarazione sugli attacchi terroristici di Parigi del 13 novembre (PC.DOC/3/15), il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 2 dell'ordine del giorno: RECENTI ATTACCHI TERRORISTICI A
PARIGI

Francia (Annesso 1), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato

Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, Moldova, Monaco, San Marino e l'Ucraina) (Annesso 2), Federazione Russa (Annesso 3), Svizzera, Canada, Kazakistan (PC.DEL/1582/15 OSCE+), Stati Uniti d'America (Annesso 4), Norvegia (PC.DEL/1580/15), Turkmenistan, Belarus (PC.DEL/1579/15 OSCE+), Santa Sede (PC.DEL/1575/15 OSCE+), Ucraina (Annesso 5), Islanda, Armenia (PC.DEL/1584/15), Azerbaigian (PC.DEL/1574/15 OSCE+), Tagikistan (PC.DEL/1571/15 OSCE+), Georgia (PC.DEL/1576/15 OSCE+), Turchia (Annesso 6), Mongolia (PC.DEL/1581/15 OSCE+), Moldova, Israele (Partner per la cooperazione), Giappone (Partner per la cooperazione) (PC.DEL/1572/15 OSCE+), Afghanistan (Partner per la cooperazione), Assemblea parlamentare dell'OSCE

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Nessuno

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

giovedì 19 novembre 2015, ore 10.00 Neuer Saal

1077^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1077, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

Venerdì scorso, a Saint-Denis e a Parigi, la Francia è stata vittima di un'aggressione vile, di una barbarie assoluta e di proporzioni senza precedenti. Il 15, il 16 e il 17 novembre sono giorni di lutto nazionale e le bandiere sono state issate a mezz'asta nelle nostre rappresentanze di tutto il mondo. Insieme alla comunità nazionale, rendiamo omaggio alle vittime e condividiamo il dolore e l'angoscia delle loro famiglie e dei loro cari. Ieri ha avuto luogo un minuto di silenzio.

Ringrazio tutti i nostri partner che hanno espresso il loro sostegno e la loro solidarietà in questi momenti terribili. Ringrazio inoltre tutti gli amici e colleghi ambasciatori presso l'OSCE per i messaggi di simpatia e solidarietà inviatici durante il fine settimana, nella notte tra venerdì e sabato e anche oggi. Ringrazio in particolare la Presidenza serba dell'OSCE che, insieme al Segretario generale dell'OSCE, ha rilasciato nella notte tra venerdì e sabato una dichiarazione di sostegno. Ringrazio inoltre vivamente la presidenza serba per aver convocato questa seduta speciale del Consiglio permanente sugli attentati di Parigi e per aver concordato la dichiarazione del Consiglio permanente sugli attacchi terroristici del 13 novembre 2015 a Parigi.

Come ricordato dal nostro Presidente della Repubblica il 16 novembre davanti alle camere riunite del Parlamento, "Venerdì, è stata la Francia intera a essere bersaglio dei terroristi. La Francia che ama la vita, la cultura, lo sport, la festa. La Francia che non fa distinzioni di colore, di origine, di percorsi personali, di religione. La Francia che gli assassini volevano uccidere era la gioventù in tutta la sua diversità (...). Ciò che i terroristi hanno preso di mira è stata la Francia aperta al mondo."

Contro l'ignominia dei terroristi e contro le loro minacce siamo uniti, determinati e mobilitati.

Le nostre iniziative di lotta al terrorismo proseguiranno, mentre continueremo più che mai a combattere per il rispetto dei nostri valori repubblicani e dei diritti umani, gli stessi valori che i terroristi vogliono distruggere. In questa battaglia, le più alte autorità francesi continueranno a combattere contro tutte le generalizzazioni. La Francia non è in guerra contro una religione. La Francia non è in guerra contro l'Islam e contro i musulmani. Come ribadito dal Primo ministro, la Francia proteggerà, come ha sempre fatto, tutti i suoi concittadini, sia credenti che non credenti.

La Francia rifiuta inoltre tutte le generalizzazioni nel contesto della crisi migratoria. Gli aiuti umanitari francesi sono stati mobilitati per rispondere alle drammatiche conseguenze umane dei conflitti in Siria e in Iraq. La Francia si è altresì impegnata nell'accogliere chi fugge da violenze e persecuzioni. Se vi sono state carenze nel controllo dei flussi migratori di cui i terroristi hanno approfittato, è contro tali carenze che dobbiamo lottare, non contro i rifugiati. Questi ultimi non possono essere nuovamente vittime del terrorismo e del fondamentalismo accomunandoli in un'unica generalizzazione semplicistica che può portare ad atti di violenza e di intolleranza nei loro confronti.

Nel contesto dell'OSCE, come avrà modo di ricordare il nostro Ministro per gli affari europei al prossimo Consiglio dei ministri di Belgrado, abbiamo anche la responsabilità di contribuire al rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia nella lotta contro le attività criminali, si tratti di traffico di armi, di immigrazione clandestina o di reti terroristiche, ma anche di attenuare le tensioni tra le comunità. In un clima di crescenti tensioni, la miglior difesa contro la spirale dell'odio è ricorrere ai nostri valori comuni. La mia delegazione non sottoscriverà mai testi suscettibili di rimettere in discussione i valori fondamentali della nostra Repubblica, la libertà di coscienza, di religione o di credo, la laicità, la dignità di ogni essere umano e l'universalità dei diritti dell'uomo.

Signor Presidente, Le sarò grato se vorrà far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.

1077^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1077, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA**

La delegazione del Lussemburgo, che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“L'Unione europea desidera fare riferimento alla dichiarazione rilasciata sabato scorso dai Capi di Stato e di Governo dell'Unione europea e dai responsabili delle sue istituzioni in merito agli attacchi terroristici di Parigi.

L'Unione europea è profondamente scossa e in lutto per gli attentati terroristici di Parigi. Si tratta di un attacco contro tutti noi. Affronteremo questa minaccia insieme, con tutti i mezzi necessari e con tenace determinazione.

La Francia è una nazione grande e forte. I suoi valori di libertà, uguaglianza e fratellanza hanno ispirato e continuano a ispirare l'Unione europea. Oggi ci uniamo al popolo francese e al Governo della Francia. Questo spregevole atto terroristico non farà che ottenere l'obiettivo contrario di quello che si era prefissato e che era di dividere, impaurire e seminare l'odio.

Il bene è più forte del male. Sarà fatto tutto il possibile a livello europeo per assicurare la sicurezza della Francia. Faremo tutto il necessario per sconfiggere l'estremismo, il terrorismo e l'odio.

Noi europei ricorderemo tutti il 13 novembre 2015 come una giornata europea di lutto.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹ e il paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, Andorra, Monaco e San Marino.”

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

1077^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1077, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

esprimiamo le nostre sincere condoglianze e la nostra solidarietà all'amico popolo francese, in particolare alle famiglie delle vittime della serie senza precedenti di attentati terroristici avvenuti a Parigi il 13 novembre. Auguriamo pronta guarigione a tutti coloro che sono rimasti feriti per mano dei terroristi.

Il Presidente Vladimir Putin, in un telegramma di condoglianze al Presidente della Repubblica francese François Hollande, ha fermamente condannato queste uccisioni disumane e ha rilevato che questa tragedia è un'ulteriore prova della natura barbara del terrorismo, che ha posto sfide alla civiltà umana.

Purtroppo anche la Russia, come la Francia, ha dovuto confrontarsi con efferate manifestazioni di terrorismo. Ieri sera, 16 novembre, nel corso di una riunione con il Presidente della Federazione Russa Vladimir Putin, è stato annunciato che i risultati di un'indagine approfondita condotta dai servizi di sicurezza della Russia e dell'Egitto sugli effetti personali, sui bagagli e sui rottami dell'aereo precipitato sulla penisola del Sinai il 31 ottobre 2015, hanno chiaramente stabilito che l'incidente è stato il risultato di un atto di terrorismo.

Come dichiarato da Vladimir Putin, non è la prima volta che la Russia è chiamata ad affrontare atti barbarici di terrorismo. L'assassinio di nostri concittadini nel Sinai è stato, in termini di vittime, il più sanguinoso dei crimini perpetrati. Non asciugheremo le lacrime dai nostri cuori e dalle nostre anime. Rimarranno con noi per sempre. Ciò tuttavia non ci impedirà di trovare e punire i colpevoli. Li cercheremo ovunque possano nascondersi. Li troveremo in qualunque punto del mondo e li puniremo. Nel fare ciò, la Russia agirà rigorosamente in conformità con l'Articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, che prevede il diritto all'autodifesa.

Le tragedie avvenute a Parigi, nella penisola del Sinai, in Turchia e in altre regioni hanno confermato ancora una volta l'assoluta priorità della lotta contro il terrorismo internazionale e le sue numerose strutture e la necessità di unire gli sforzi di tutti i partner regionali ed extra-regionali. La Federazione Russa ha più volte invitato ad abbandonare i

doppi standard e la politicizzazione del programma antiterrorismo. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nelle sue decisioni ha affermato più volte che il terrorismo non può essere giustificato. Nessuna argomentazione può giustificare la passività e la divisione nella lotta a questa grave sfida.

In tale contesto, sosteniamo pienamente l'iniziativa della Presidenza serba di adottare una dichiarazione del Consiglio permanente dell'OSCE sui recenti attentati terroristici. In questo difficile momento per i nostri popoli è importante dimostrare la solidarietà e l'unità della nostra Organizzazione nello sradicare quanto più rapidamente questo male dal mondo.

È giunto il momento anche di adottare passi più decisi. Dobbiamo lasciare da parte tutti i pretesti, qualsiasi scusa o condizione e concentrarci sulla creazione di un fronte antiterrorismo veramente universale conforme al diritto internazionale. Il coordinamento degli sforzi della Russia, degli Stati Uniti e di altri membri della comunità internazionale è nell'interesse dell'umanità intera.

La Russia è pronta a intraprendere una stretta collaborazione con la Francia e con altri partner al fine di intensificare gli sforzi nella lotta contro il terrorismo. Gli organizzatori e gli esecutori dei crimini efferati di Parigi e del Sinai e di altri atti di terrorismo, compresi i recenti attentati in Libano, Iraq, Turchia ed Egitto, devono essere puniti.

Grazie.

1077^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1077, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Gli Stati Uniti sono vicini al popolo della Francia nel suo lutto per la tragica perdita di vite umane a Parigi e condanniamo con la massima fermezza gli attacchi terroristici che hanno spezzato così tante vite innocenti. Ci rivolgiamo al popolo della Francia: piangiamo con voi. Condividiamo il vostro lutto. Le nostre preghiere e i nostri pensieri sono rivolti alle vittime e ai loro cari. Oggi, e ogni giorno, ricordiamo anche chi è rimasto vittima lo scorso gennaio di simili attacchi efferati agli uffici di *Charlie Hebdo* e al supermercato kosher.

Come dichiarato dal Presidente Obama, gli attacchi di venerdì scorso sono stati non solo un attacco a Parigi, ma un attacco a tutta l'umanità e ai valori universali che condividiamo, inclusi i principi di *liberté, égalité e fraternité*. Gli Stati Uniti e la Francia sono uniti da questi valori democratici ed eterni.

In segno di rispetto per le vittime di questi atti insensati di violenza il Presidente Obama ha disposto che la bandiera degli Stati Uniti sia issata a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici e su tutte le strutture all'estero, fino al tramonto del 19 novembre. Gli Stati Uniti hanno anche ribadito il loro sostegno al governo francese nella nostra lotta comune contro il terrorismo e l'estremismo violento.

Nel settembre 2001, il giorno successivo gli orribili attacchi terroristici che hanno colpito gli Stati Uniti, il giornale *le Monde* pubblicò un articolo il cui titolo risuonò attraverso tutti gli Stati Uniti, mentre l'incredulità e il dolore scuoteva i nostri cittadini. Recitava: "*Nous sommes tous Américains*".

L'Ambasciatore Roger-Lacan ha affermato: "*Aujourd'hui, nous sommes tous Français.*" Rimarremo solidali con la Francia e combatteremo al vostro fianco per difendere i valori universali che uniscono le nostre nazioni come alleati, partner e amici.

Grazie, Signor Presidente.

1077^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1077, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

L'Ucraina si allinea alla dichiarazione resa dalla delegazione dell'Unione europea che sosteniamo pienamente. Desidero inoltre aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Desidero innanzitutto esprimere le sentite condoglianze dell'Ucraina alle famiglie e agli amici delle vittime innocenti degli atti terroristici di Parigi e augurare pronta guarigione ai feriti. In questi momenti difficili l'Ucraina piange insieme alla nazione francese la terribile perdita di vite umane.

La notizia della tragedia di Parigi, causata da odiosi attacchi terroristici, è stata accolta con profondo turbamento e dolore in Ucraina. Il Presidente dell'Ucraina e il Presidente della Repubblica di Slovenia, che era in visita in Ucraina, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta, esprimendo profondo cordoglio e solidarietà al popolo francese e dichiarando, in particolare:

“Questo ignobile attacco nel cuore di Parigi era inteso non solo a uccidere centinaia di cittadini pacifici e intimidire milioni di europei, ma anche a minare al cuore i valori europei e la pace multietnica.

Siamo persuasi che la minaccia terroristica alla pace internazionale debba essere affrontata risolutamente e rapidamente con una forte risposta consolidata della comunità globale. Occorre lanciare un chiaro messaggio di avvertimento a coloro che sostengono o incoraggiano in qualsiasi modo le organizzazioni e le attività terroristiche...”

Il Presidente dell'Ucraina ha sottolineato che saremo al fianco del popolo francese nella lotta contro il terrorismo in un momento in cui la Francia, l'Europa e il mondo intero sono al fianco dell'Ucraina nella nostra lotta contro il terrorismo sul territorio ucraino.

Chiedo cortesemente, Signor Presidente, che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale di questa seduta.

Grazie, Signor Presidente.

1077^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1077, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA

Signor Presidente,

mi consenta innanzitutto di sottolineare che la Turchia, alla luce della nostra tragica esperienza di attacchi terroristici, il più recente dei quali avvenuto ad Ankara, è nella migliore posizione per immedesimarsi, simpatizzare e partecipare pienamente al dolore del popolo francese. Il nostro Presidente ha espresso al Presidente Hollande le sue condoglianze nel corso di una conversazione telefonica.

Immediatamente dopo i terribili attacchi avvenuti a Parigi il 13 novembre, il Primo ministro della Repubblica di Turchia ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Citazione

“Condanniamo con forza gli attacchi terroristici disumani e vili perpetrati questa sera a Parigi. Condividiamo sinceramente il dolore della nazione francese.

Questi attacchi sono stati rivolti non solo contro la nazione francese, ma anche contro l'intera umanità, la democrazia, le libertà e i valori universali. Il terrorismo non ha alcuna religione, nazionalità o valore che lo rappresenti. Il terrorismo è un crimine contro l'umanità.

La Turchia esprime la sua piena solidarietà alla Francia e ad altri paesi amici e alleati nella lotta al terrorismo. Proseguiremo insieme con determinazione la nostra battaglia contro questo flagello.”

Fine della citazione.

Mi consenta di rispondere brevemente alle osservazioni fatte dalla mia stimata collega francese, che ha rimarcato la necessità di intensificare la nostra cooperazione al fine di affrontare le sfide emergenti. La collega ha saggiamente ricordato la necessità di distinguere fra coloro che vivono nelle nostre società provenienti da ambienti e paesi diversi, ad esempio fra migranti e autori di reati, nonché di attenuare le tensioni che esistono nelle nostre società e di evitare generalizzazioni. A tale riguardo, le politiche di lotta all'intolleranza e alla discriminazione hanno assunto un ruolo centrale nei nostri sforzi intesi a combattere il

terrorismo e l'estremismo violento e ad affrontare la radicalizzazione che porta al terrorismo. È necessario eliminare le condizioni che causano tensioni e polarizzazioni nelle nostre società. Disponiamo già di impegni e di una base sufficiente per approfondire ulteriormente la nostra cooperazione. Riteniamo che in tal senso una buona opportunità possa essere colta adottando i progetti cui stiamo lavorando in vista del Consiglio dei ministri di Belgrado.

Esprimiamo ancora una volta in questa triste occasione le nostre più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime e alla nazione e al governo francesi, e auguriamo una pronta guarigione ai feriti.

Grazie.

1077^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1077, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
SUGLI ATTACCHI TERRORISTICI DI PARIGI DEL 13 NOVEMBRE**

Noi, membri del Consiglio permanente dell'OSCE, siamo inorriditi dai tragici attentati terroristici perpetrati contro civili in sei luoghi di Parigi, tra cui la sala da concerti Bataclan, il 13 novembre 2015, che sono costati la vita a oltre cento persone e hanno ferito molte altre.

Esprimiamo il nostro sentito cordoglio alle famiglie e agli amici delle vittime, nonché al popolo e al Governo della Francia, e auguriamo pronta guarigione a coloro che sono rimasti feriti.

Ricordiamo i recenti attacchi terroristici rivendicati o commessi dall'ISIL/DAESH avvenuti in tutta l'area dell'OSCE e nei paesi vicini, che sono costati la vita a molte persone negli ultimi mesi, in particolare l'attacco terroristico all'aereo passeggeri russo A321 sulla penisola del Sinai in Egitto e il grave attentato ad Ankara, entrambi perpetrati nell'ottobre del 2015.

Condanniamo questi atti brutali e indiscriminati di violenza contro persone innocenti e sottolineiamo la necessità di consegnare i responsabili alla giustizia.

Condanniamo risolutamente tutte le forme e le manifestazioni di terrorismo, a prescindere dalla loro motivazione, da ovunque e da chiunque siano commessi.

Ribadiamo la necessità di lottare con tutti i mezzi, conformemente alla Carta delle Nazioni Unite e al diritto internazionale, compresi il diritto internazionale applicabile in materia di diritti umani, il diritto dei rifugiati e umanitario, contro le minacce alla pace e alla sicurezza internazionali derivanti da atti terroristici.

Siamo uniti nella lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento che porta al terrorismo, pur sottolineando che il terrorismo non può e non deve essere associato ad alcuna religione, nazionalità o civiltà.

Sottolineiamo che il terrorismo può essere sconfitto solo con un approccio duraturo e globale che coinvolga la partecipazione attiva e la collaborazione di tutti gli Stati e di tutte le organizzazioni internazionali e regionali per impedire, indebolire, isolare e neutralizzare la minaccia terroristica.

Riaffermiamo la ferma determinazione degli Stati partecipanti a tutelare i principi fondamentali su cui si basa l'OSCE, ad attuare tutti gli impegni dell'OSCE, in particolare quelli relativi alla lotta al terrorismo e al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri, a contrastare l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo, a rispettare i diritti umani e lo stato di diritto e a promuovere la tolleranza e la non discriminazione, il rispetto e la comprensione reciproci nelle nostre società.